

Nei prossimi giorni il Comune pubblicherà tutto il materiale utile

# Oggi il via alla legge sull'equo canone Le zone dove l'affitto costerà di meno

Nei quartieri saranno affissi i manifesti che illustrano le caratteristiche e i confini delle cinque zone - Esiste anche una mappa degli immobili particolarmente degradati - Oltre 285 mila fiorentini risiedono nella periferia

Leggendo la carta della città, divisa in cinque zone per l'applicazione della legge di equo canone, uno degli aspetti che destano particolare interesse è costituito dai numerosi quadrati e rettangoli neri che indicano immobili o gruppi di immobili «particolarmente degradati». Il nuovo grafico presenta questa novità. Fino ad ora l'amministrazione comunale aveva un quadro, anche se non completo, della situazione di degrado solamente nel centro storico.

Adesso la mappa si è arricchita e sarà ancora perfezionata nei prossimi mesi. In questo lavoro di ricerca di individuazione degli stabili e delle zone che presentano particolari caratteristiche, è stato utilizzato l'intervento dei consigli di circoscrizione. I quattordici quartieri hanno indicato non solo le zone; in molti casi gruppi di immobili o singoli stabili con il nome della via e il numero civico.

Casi, stabili, appartamenti particolarmente degradati si trovano nelle seguenti zone: Castello, La Quiete, Le Panche, Pian di San Bartolomeo; in via del Marrone a Nord di via Frattese nella zona di Peretola; le case popolari in via Pietro Fanfani; le case di La Loggia in via Bolognese; via Garibaldi nel centro di Peretola; gli abitati di Brozzi e Quaracchi; le case popolari del Viale Guicciardini e di Via Carlo De' Pazzi; gli stabili degradati in via Reginaldo Giuliani, via Fantina, Ponte a Greve, Mantignano, San Bartolomeo; in via Ema e della via del Vetrice nella zona di San Jacopino; un grosso complesso tra via Pier

## Una legge che riguarda «metà Firenze»

Oggi, primo novembre, entra in vigore l'equo canone. E' una legge che tocca da vicino moltissime persone, a Firenze abbondantemente sinquantina per cento degli abitanti; forse poche leggi nel nostro paese si sono rivolte nello stesso tempo ad un numero così elevato di cittadini.

Inquillini e proprietari a partire da oggi hanno tutti gli elementi e i dati necessari al calcolo tecnico del nuovo canone di affitto. Con l'adempimento del comune, conduttori e locatari hanno ora a disposizione anche il coefficiente relativo alla zona nella quale è ubicato l'immobile.

Proprio l'altra sera il consiglio comunale ha approvato il provvedimento della «zonizzazione» e cioè la divisione della città in cinque zone come previsto dalla legge: centro storico, zona intermedia e zona periferica, zone di pregio particolare e zona agricola. Il comune ha elaborato anche una mappa degli immobili particolarmente degradati e su questa la legge prevede di applicare un coefficiente più basso pari a 0,90.

In questi giorni molti si chiedono quali effetti provocherà la legge di equo canone. Non c'è dubbio che sui contratti in corso saranno positivi; assisteremo anche se in prima fase sarà senz'altro imperfetta e sperimentale, ad un riequilibrio dei prezzi.

Insoddisfatti sono invece i riflessi (già negli ultimi mesi e in questi stessi giorni ne abbiamo moltissimi esempi) sul mercato delle locazioni. Si assiste ormai a quella che viene definita e non a torto «serrata dei padroni di casa». I proprietari ritenendo modesto il reddito locale rispetto ai profitti speculativi del passato preferiscono vendere e per meglio vendere tengono vuoti gli alloggi.

A Firenze ci sono migliaia (oltre 3000) di appartamenti vuoti, non pochi anche di recente costruzione e immediatamente abitabili. La legge sull'equo canone non sembra che possa rimuovere questa situazione. Il problema è tanto più grave se teniamo conto del fatto che nei prossimi mesi nella sola città di Firenze avremo 1.800 famiglie sfrattate.

sorto all'urbanistica per chiedere chiarimenti. A tale scopo l'ufficio informazioni è aperto al pubblico tutti i giorni, rendendo per ovvie e affollamenti e lunghe code, l'assessore Marino Bianco ha annunciato che il comune pubblicherà tutto il materiale informativo necessario. Sarà pubblicato e trasmesso ai quartieri il provvedimento della zonizzazione.

Nelle diverse zone saranno affissi numerosi manifesti e sarà pubblicato pure un opuscolo illustrativo. Per questo lavoro occorrono però tempi tecnici e burocratici; la delibera del comune deve essere esaminata dal comitato regionale di controllo; deve essere stampata una mole enorme di materiale; basta pensare che ci sono un centinaio di mappe zone per zona. In ogni modo nel calcolo dell'equo canone non vi sono ragioni di particolare fretta. La legge dice che restando ferma la decorrenza, potranno essere effettuati conguagli anche nei mesi successivi.

Secondo il progetto della zonizzazione oltre 285 mila fiorentini risiedono nella zona periferica; 140 mila in quella intermedia; 25 mila nel centro storico; 10 mila nelle zone di pregio particolare e 2.300 nelle zone agricole e di posizione speciale. Anche i perimetri delle altre zone sono stati lievemente modificati. Per quanto riguarda i confini con gli altri comuni, l'amministrazione di Firenze si è mossa con una logica comprensoriale, cercando cioè di trovare un equilibrio con i criteri adottati nei circondari.

Oggi scatta l'equo canone. E' presumibile che molti cittadini si rivolgano all'assessorato all'urbanistica per chiedere chiarimenti. A tale scopo l'ufficio informazioni è aperto al pubblico tutti i giorni, rendendo per ovvie e affollamenti e lunghe code, l'assessore Marino Bianco ha annunciato che il comune pubblicherà tutto il materiale informativo necessario. Sarà pubblicato e trasmesso ai quartieri il provvedimento della zonizzazione.

# Servono 20 mila case

Discusse in Consiglio regionale le linee di politica edilizia sulla base del piano decennale - Gli stanziamenti che toccheranno alla nostra regione - Commemorato il consigliere Stanghellini

Approvato il bilancio preventivo '78-'79

## Università: deficit ridotto di 1 miliardo e 200 milioni

Per quanto riguarda le spese il consiglio di amministrazione ha deciso di aumentare le dotazioni per la spesa corrente delle facoltà, degli istituti, delle biblioteche e dei musei da 2 a 3 miliardi. Lo stanziamento dovrà ora essere ripartito sulla base di richieste precise e di programmi.

All'approvazione del bilancio preventivo '78-'79 il consiglio di amministrazione è arrivato dopo tre sedute dedicate all'argomento; c'era chi puntava ad un bilancio in pareggio ad ogni costo da raggiungere attraverso un taglio indiscriminato in settori qualificanti come la didattica e la ricerca.

Sulla concreta applicabilità del documento votato ieri sera incidono senza dubbio anche gli esiti del decreto legge governativo 442 sull'università i cui effetti il consiglio di amministrazione non è al momento in grado di valutare fino in fondo.

Nel documento che accompagna la parte contabile del bilancio il consiglio di amministrazione ha rivendicato a sé una maggiore autonomia nella gestione dei fondi. L'organismo universitario auspica la tempestività di promuovere contatti utili con gli enti locali e in particolare con la regione affinché si stabiliscano chiare relazioni tra gli enti istituzionali e si preveda quindi un giustificato finanziamento e un puntuale e efficace controllo sugli esiti.

Per quanto riguarda le spese il consiglio di amministrazione ha deciso di aumentare le dotazioni per la spesa corrente delle facoltà, degli istituti, delle biblioteche e dei musei da 2 a 3 miliardi. Lo stanziamento dovrà ora essere ripartito sulla base di richieste precise e di programmi.

All'approvazione del bilancio preventivo '78-'79 il consiglio di amministrazione è arrivato dopo tre sedute dedicate all'argomento; c'era chi puntava ad un bilancio in pareggio ad ogni costo da raggiungere attraverso un taglio indiscriminato in settori qualificanti come la didattica e la ricerca.

Sulla concreta applicabilità del documento votato ieri sera incidono senza dubbio anche gli esiti del decreto legge governativo 442 sull'università i cui effetti il consiglio di amministrazione non è al momento in grado di valutare fino in fondo.

Nel documento che accompagna la parte contabile del bilancio il consiglio di amministrazione ha rivendicato a sé una maggiore autonomia nella gestione dei fondi. L'organismo universitario auspica la tempestività di promuovere contatti utili con gli enti locali e in particolare con la regione affinché si stabiliscano chiare relazioni tra gli enti istituzionali e si preveda quindi un giustificato finanziamento e un puntuale e efficace controllo sugli esiti.

Per quanto riguarda le spese il consiglio di amministrazione ha deciso di aumentare le dotazioni per la spesa corrente delle facoltà, degli istituti, delle biblioteche e dei musei da 2 a 3 miliardi. Lo stanziamento dovrà ora essere ripartito sulla base di richieste precise e di programmi.

All'approvazione del bilancio preventivo '78-'79 il consiglio di amministrazione è arrivato dopo tre sedute dedicate all'argomento; c'era chi puntava ad un bilancio in pareggio ad ogni costo da raggiungere attraverso un taglio indiscriminato in settori qualificanti come la didattica e la ricerca.

Sulla concreta applicabilità del documento votato ieri sera incidono senza dubbio anche gli esiti del decreto legge governativo 442 sull'università i cui effetti il consiglio di amministrazione non è al momento in grado di valutare fino in fondo.

Nel documento che accompagna la parte contabile del bilancio il consiglio di amministrazione ha rivendicato a sé una maggiore autonomia nella gestione dei fondi. L'organismo universitario auspica la tempestività di promuovere contatti utili con gli enti locali e in particolare con la regione affinché si stabiliscano chiare relazioni tra gli enti istituzionali e si preveda quindi un giustificato finanziamento e un puntuale e efficace controllo sugli esiti.

Il consiglio regionale ha discusso sulle linee che la giunta intende perseguire nella politica edilizia sulla base del piano decennale. Base della discussione, dalla quale è emerso un giudizio sostanzialmente positivo, è stata la comunicazione del consigliere Maccheroni dalla quale risulta che per affrontare il problema della casa è necessario costruire in Toscana almeno 20 mila abitazioni.

Che cosa si prefigge in sostanza il piano decennale? La realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata diretti alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici; un contributo all'acquisizione ed alla urbanizzazione di aree destinate nell'insediamento residenziali. Si propone anche di realizzare interventi di edilizia agevolata convenzionale diretti alla costruzione di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio esistente. Per gli interventi di edilizia sovvenzionata ha precisato Maccheroni — la somma presumibilmente attribuita alla Toscana si aggira sui 167 miliardi dei quali il 15 per cento almeno da destinare al risanamento del patrimonio edilizio di edilizia convenzionata si possono ipotizzare investimenti per circa 367 miliardi, mentre 8 miliardi annui potranno essere destinati alla edilizia rurale.

In questo quadro generale l'impegno della Regione è rivolto alla attuazione di un programma regionale per l'edilizia abitativa i cui obiettivi generali siano il riequilibrio del territorio, il raccordo con la politica di settore, la fine del divario del settore edilizio, l'utilizzazione del patrimonio esistente. Un impegno della Regione che deve vedere una distribuzione di interventi secondo zone di esigenza differenziate anche a livello infrastrutturale, di servizi, di trasporti, di aree produttive e così via.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i gruppi. Ralli per la Dc ha affermato che occorre una linea di comportamento che convogli il ruolo della Regione e dei comuni verso obiettivi prioritari che non siano subordinati ad interventi settoriali, ma ancorati ad una politica di ampio respiro.

Ribelli per il Pci ha sottolineato innanzitutto la logica programmatica della Dc. Con essa ha detto il consigliere comunista — si ha finalmente il superamento dei provvedimenti frazionati, degli interventi settoriali, dei finanziamenti tampone. In questo quadro di ampio respiro appare molto solitario l'impegno per la costruzione di nuove abitazioni, ma anche il recupero dell'usato. Scelte giuste ed adeguate, quindi, quelle indicate dalla Regione.

Ribelli ha quindi affrontato il secondo aspetto del suo discorso: quello del costo degli alloggi rilevando la necessità di contenere i costi e rilevando come la cosa ruoli guardi l'edilizia in tutti i suoi aspetti e tutte le forze democratiche per impedire la speculazione.

Ribelli ha concluso affrontando le questioni connesse al fabbisogno dell'edilizia residenziale in Toscana affermando che l'impegno della Regione non può né deve essere limitato all'ambito del piano decennale, ma deve andare oltre affrontando un discorso serio con la iniziativa privata, non per istituire un controllo, ma per aprire un dialogo ed un confronto serio fra tutte le forze interessate.

In apertura di seduta il consiglio regionale ha ricordato la figura del consigliere regionale dc Luciano Stanghellini improvvisamente scomparso. Il presidente Loreta Montemaggi ha ricordato il consigliere regionale dc Luciano Stanghellini che ha sottolineato l'importanza del contributo dato da Stanghellini alla costruzione della Regione esprimendo le condoglianze alla famiglia ed al gruppo della Dc.

Al consigliere Stanghellini subentra ora Marco Bracchi

E' stato tradito da una perizia calligrafica

## Nappista arrestato a Firenze Aveva un covo ad Ostia Lido

Ieri mattina doveva essere processato per associazione sovversiva ma non aveva ricevuto il regolare decreto di citazione

Al teatro Tenda stasera e domani

## Due sere con il gruppo folkloristico albanese

In programma canti, danze e musiche - Un tuffo nella cultura dell'Albania - Il patrocinio dell'associazione

Stasera e domani sera al Teatro Tenda, in Lungarno De Nicola, si esibirà il «Gruppo folkloristico Albanese del Lido di Ostia». L'iniziativa è promossa con il patrocinio dell'Ambasciata albanese in Italia e dell'Associazione Italia-Albania per i rapporti culturali e di amicizia tra i due popoli.

Il gruppo sta completando una tournée in Italia: dopo aver toccato Milano e Venezia, è ora la volta di Firenze; quindi si trasferirà a Roma e nel Sud dove terrà spettacoli per la comunità albanese esistente nelle regioni meridionali.

Il complesso artistico che si esibirà a Firenze è composto dalle «travi» e comprende cantanti popolari, danzatori, strumentisti ed una piccola orchestra. E' nato nel 1957 come strumento di diffusione della cultura e dell'arte dell'Albania.

Il gruppo folkloristico ha acquisito in questi anni una fama internazionale, ha acquistato visite in 18 paesi, e vincendo numerosi premi (ad esempio, al Festival di Digione del 1970). La «funzione» del gruppo rientra — come hanno spiegato i rappresentanti della Associazione Italia-Albania — nella presenza a Firenze del Gruppo nazionale folkloristico albanese rappresenta un momento di approfondimento e di conoscenza di una delle culture più interessanti nell'area mediterranea.

Questa iniziativa, infine, si inquadra nel lavoro che l'Associazione svolge per stringere sempre maggiori contatti tra l'Albania e tutti i settori democratici del nostro paese.

Rinvio a febbraio il processo a carico di Giuseppe Pampalano, 34 anni, siciliano, Napolitano accusato di associazione sovversiva, costituzione di banda armata, ricettazione e falso.

Ma Pampalano durante la detenzione non aveva ricevuto il decreto di citazione. Il Tribunale di Firenze aveva infatti respinto la citazione ma Giuseppe Pampalano, detenuto a Nuoro, era stato trasferito a Roma a insaputa dei giudici fiorentini. Il trasferimento di Pampalano si era reso necessario dopo che la polizia aveva scoperto un covo in via delle Gondole a Ostia Lido.

La scoperta che aveva portato al rinvenimento di un ingente quantitativo di armi (addirittura mitra e fucili), materiale delle Brigate Rosse e del Nucleo proletari e documenti di identità, timbri e punzoni per la falsificazione di targhe.

Dall'esame del materiale è risultato che l'appartamento era stato preso in affitto al prezzo di 197 mila lire da un certo Gianfranco Romeo. L'affitto era stato pagato regolarmente fino al mese di luglio poi il versamento della prima rata è cessato. Dalla firma apposta sulla voglia è stato possibile stabilire chi si nascondeva dietro il nome di Gianfranco Romeo: Giuseppe Pampalano.

I giudici romani avevano quindi necessità di interrogare Pampalano che da Nuoro era stato inviato subito a Roma (la scoperta del covo di Ostia Lido è avvenuta il 13 marzo del 1977 da Milano dove è stato catturato Corrado Alunni).

La scoperta che il covo di Ostia era stato affittato da Pampalano conferma i sospetti della polizia: il siciliano è un personaggio di rilievo dell'organizzazione terroristica del NAP confluiti come noto nelle Brigate Rosse come risulta dai numerosi documenti rinvenuti nei covi.

Giuseppe Pampalano venne arrestato in un appartamento di via Brunetto Latini il 3 agosto 1977 (proprio dallo stato il proprietario dell'appartamento del Lido di Ostia non riceveva più il mensile) perché non era rientrato in carcere al termine di una licenza di 15 giorni concessa dagli inquirenti di Antonio Lo Muscio e Martino Zichella (ucciso durante l'attentato al direttore dell'antiterrorismo del Lazio Neco) nonché di un codice segreto usato dal gruppo terrorista.

Lo Muscio, anch'egli rimasto ucciso in un conflitto a fuoco, venne trovato in possesso del numero telefonico di Pampalano. Anche i giudici romani hanno contestato al siciliano l'accusa di costituzione di banda armata, ma il procedimento è stato rinviato con quello di Firenze in quanto già il pubblico ministero Guffauro aveva contestato all'imputato lo stesso reato.

Ma del processo se ne parlerà al primo di febbraio



Il nappista Giuseppe Pampalano

## Disarmano la guardia e rapinano dieci milioni

Due giovani armati e mascherati hanno rapinato l'agenzia della Cassa di Risparmio alle Caldeie. Il colpo ha fruttato circa 10 milioni di lire. La rapina è avvenuta verso le 13 al momento della chiusura. Nella banca si trovavano oltre ai clienti impiegati anche due clienti. Due giovani sono arrivati a bordo di una Honda tarata FI 2228. Hanno posteggiato la potente moto di fronte all'agenzia e sono entrati. In quel momento la guardia giurata di servizio all'esterno della Cassa di Risparmio, Rino Polesani, 40 anni residente nel comune di Fiesole, sembra fosse nella propria auto. Quando la guardia giurata è entrata all'interno della banca ha trovato i due giovani con le armi spianate. Il Polesani colto di sorpresa non ha fatto in tempo ad estrarre la propria pistola. Con un gesto uno dei banditi gli ha intimato di alzare le mani al cielo e di allinearsi assieme a clienti e impiegati. Frattanto il complice terminava di votare la cassaforte. Compiuto il colpo sono fuggiti a bordo della Honda con cui erano arrivati, molto probabilmente rubata.

Una delegazione ospite della città

## Dai bambini arabi e israeliani un messaggio di pace

L'invito è partito dai coetanei della terza D della scuola Marconi - In ricordo di La Pira

Verranno da Tel Aviv, da Nazaret, forse da Fez portando a Firenze, con la loro stessa presenza, un messaggio di pace e di fratellanza. Sono un gruppo di ragazzi arabi e israeliani che hanno accolto l'invito loro rivolto alcuni mesi fa dai coetanei della scuola Marconi. Con una garbata e sentita lettera che riportano più sotto, la terza D della scuola si unisce in solidarietà con i piccoli colleghi e sollecita il sindaco Gabbuggiani perché si facesse promotore di un incontro. La spontanea proposta è stata accolta immediatamente e il comune si è adoperato presso le amministrazioni comunali di Firenze, città amiche e le ambasciate dei rispettivi paesi per tradurla in realtà.

La delegazione ha affermato che il loro incontro è tenuto ieri in proposito una conferenza stampa insieme all'assessore alla Pubblica Istruzione, il sindaco Gabbuggiani, arriverà a Firenze il 3 novembre e si tratterà fino all'8. Per questi ragazzi, che sono in parte ebrei, cristiani, ebrei e musulmani del loro paese, è stato predisposto un programma di visite, giochi e momenti di reciproca conoscenza con i coetanei e la partecipazione ad alcune significative cerimonie, come quella del convegno euro-arabo, la conferenza internazionale sulla Cile. Questa opera di solidarietà sarà riconfermata nei prossimi giorni a Madrid dove si svolgerà la Conferenza internazionale per il Cile, mentre è in preparazione il convegno sul disarmo, previsto per il mese di gennaio.

La proposta dei ragazzi della terza D della scuola Marconi — ha concluso il sindaco — non poteva trovare anno migliore per la sua realizzazione del 78, né momento più opportuno del primo anniversario della morte di Giorgio La Pira e il centenario di quei fecondi colloqui del Mediterraneo da lui voluti.

L'esperienza di questo incontro culturale, che non si ferma alla semplice celebrazione della morte di La Pira, ma si apre ad un dialogo profondo. Sempre il 5 novembre, giorno dell'anniversario della morte di La Pira sono previste altre manifestazioni. Alle 21 in Palazzo Vecchio si terrà la commemorazione ufficiale della scomparsa. Parteciperanno il sindaco Gabbuggiani, il presidente del Centro «Cultura» Giovanni Giannotti e il segretario nazionale della Dc Benigno Zaccagnini. Sarà anche presente il volume di La Pira «Il sentiero di Isaia». Sempre alle 21 in Palazzo Vecchio concerto del coro del Duomo e consegna del premio «Mani Tese», assegnato alla memoria di La Pira.

## «Forse noi possiamo riuscire»

«Firenze, 3 marzo 1978 — Cari, bambini israeliani, cari bambini arabi, siamo gli alunni della terza classe D della scuola G. Marconi di Firenze. Nella nostra città c'è stato un uomo, Giorgio La Pira, che ha voluto sempre la pace fra tutti i popoli e aveva a cuore particolarmente la pace fra Egitto e Israele e la risoluzione del problema palestinese. Ora è morto ma il suo insegnamento ha sempre valore. Abbiamo pensato di rivolgerci al nostro sindaco che lo conosceva e ne era amico perché, a nome di tutta la città, voglia invitare a Firenze per pregare insieme sulla tomba di Giorgio La Pira. Dove stentano i grandi non potremmo riuscire noi? Non potremmo noi con l'aiuto dall'alto e della pace?»

## Agente di custodia suicida in carcere

Un agente di custodia in servizio nell'istituto di ricettazione per minori, Pasquale Ascione, di 54 anni, nato a Santa Maria Capua Vetere (Napoli) ed abitante a Montetopoli (Pistoia), scappò, si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza.

Il fatto è avvenuto domenica mattina nell'alba, ma è trapelato solo ieri all'esterno del carcere minorile. Il corpo della guardia è stato scoperto dai colleghi al momento del cambio dopo che avevano trovato la porta della stanza chiusa a chiave dal dentro.

L'Ascione, da 30 anni in servizio, ha lasciato sul tavolo della poltrona solo un esantimo con una preghiera a Sant'Antonio.

## Proroga per gli orari di bar e ristoranti

E' stato prorogato al 30 novembre il termine per il quale gli esercizi prevedono l'apertura e chiusura degli esercizi pubblici per la somministrazione di bevande (bar, ristoranti, pizzerie e tavole calde). Le autorizzazioni scadevano ieri a mezzanotte ma il Comune ha concesso una dilazione, riservandosi di approvare nel frattempo un provvedimento che regolamenti la materia.

L'orario normale per questi esercizi prevede l'apertura alle 6 del mattino e la chiusura entro le 24, ma su richiesta degli interessati e in considerazione di particolari necessità legate alla zona e alle esigenze della popolazione gli esercizi potevano chiedere un allungamento del tempo.

I danni causati dall'incendio non devono far perdere la quota di mercato conquistata

## La «Moranduzzo» deve riprendere il lavoro

I lavoratori della Moranduzzo, l'azienda distrutta da un incendio, si sono pronunciate contro lo scioglimento del gruppo. Invece di una parziale della produzione. E' questa indicazione che è scaturita dall'assemblea dei dipendenti che ha ritenuto indispensabile ricercare tutte quelle soluzioni che, nel breve termine, possono fare riprendere il lavoro, magari in altri locali o stabilimenti e con macchinari reperibili sul mercato.

Questo permetterebbe all'azienda di non perdere la quota di mercato conquistata, consolidata soprattutto in questi ultimi anni. Questo obiettivo deve essere saldato

affrontato questioni importanti come il miglioramento dell'ambiente di lavoro, gli investimenti e la costruzione di una serie di prototipi di poltrone e sedie di tipo sociale, proprio per impegnare la direzione sui terreni concreti di sviluppo.

Ma sino ad ora quelle intese sono andate disattese, tanto che la parte padronale ha riproposto la sua politica di ristrutturazione tendente al taglio degli organici. Non va inoltre dimenticato che la Pira ha usufruito recentemente di un finanziamento pubblico a tasso agevolato da parte del governo, sulla base della legge 464, per portare avanti un piano di ristrutturazione. E' proprio questo programma — concordato con le organizzazioni sindacali — che la direzione vuole rimettere in discussione e la cassa integrazione ha reso in maniera più esplicita questo orientamento.

CHIMICI — Venerdì si riunirà il consiglio generale della FULC toscana per dare pratica attuazione alle decisioni assunte dalla recente conferenza regionale. Sarà questa riunione a dare il via al dibattito tra i lavoratori sul rinnovo del contratto di lavoro, secondo le indicazioni della federazione unitaria.